

Comune di Afragola (NA)

Progetti urbani ad Afragola

Disposta ai margini della pianura campana, Afragola (17,98 kmq di superficie, 61.348 abitanti) costituisce una “punta” di quel sistema pianeggiante che, faticosamente, delinea una propria autonoma configurazione rispetto al territorio delle pendici vesuviane all’interno dell’area metropolitana di Napoli. La città è posizionata lungo la direttrice della Ss 87 Sannitica, antico tracciato di collegamento tra Napoli e Caserta. Il territorio comunale è racchiuso da grandi assi infrastrutturali che ne segnano in maniera decisa i confini. L’autostrada separa il territorio in due parti di cui una, densamente popolata, si è sviluppata intorno al nucleo antico e, un’altra, che si estende verso ovest fino all’antico canale dei Regi Lagni. Grandi assi viari di recente costruzione, disposti in senso est-ovest, hanno determinato nuove fratture, ma anche migliorato l’accessibilità di alcuni contesti locali. L’intero territorio comunale è interessato da complesse trasformazioni infrastrutturali, imperniate sulla realizzazione della linea ferroviaria dell’Alta velocità e della stazione di Napoli - Afragola, intorno alla quale si prevede la localizzazione di un parco naturalistico, tecnologico e dei servizi. Di grande importanza è anche la realizzazione, in fase di completamento, di due grandi concentrazioni di insediamenti commerciali e la previsione di un nuovo ospedale. L’organizzazione delle funzioni urbane, tradizionalmente monocentrica, tende pertanto spontaneamente a trasformarsi in policentrica. Ma si tratta di una processualità da sviluppare, in quanto ai diversi livelli istituzionali (Regione, Provincia, Patti territoriali, ecc.), con strumentazioni diverse (Piano territoriale di coordinamento provinciale, Piano dei 5 comuni interessati dall’Alta velocità, Programmi complessi di livello territoriale, Studi di fattibilità) si è delineato un meccanismo di localizzazioni, derivanti da logiche e approfondimenti parziali, spesso in contrasto tra loro e con la realtà territoriale preesistente.

In questa situazione, a livello comunale, il tema fondamentale su cui si è lavorato è stato quello dell’individuazione di un complesso di interventi, in grado di correlare le nuove funzioni con le istanze territoriali, puntando su progetti strategici di luoghi produttivi, attrezzature e spazi aperti, da realizzare contestualmente rispetto alla localizzazione dei nuovi grandi insediamenti. Si è definita in questo modo una strategia imperniata sul consolidamento, come luoghi centrali, di alcune aree esterne (periferiche) rispetto al centro tradizionale, ma direttamente collegate ai nuovi insediamenti in corso di realizzazione. Un’analoga strategia si è innestata sui luoghi della residenza, a partire dalla revisione di alcune grandi aree di edilizia residenziale recente, prevalentemente pubbliche, disposte ai margini del nucleo centrale.

In relazione a questi obiettivi l’Amministrazione comunale ha promosso i seguenti progetti:

1. programma di interventi per la realizzazione di insediamenti produttivi in località Cantariello e Marchesa e Centro di servizi alle imprese in località Cantariello;

2. attrezzature pubbliche nelle aree destinate alle medie e grandi strutture di vendita in località Cantariello e Marchesa;
3. riqualificazione dell'area di edilizia residenziale pubblica di corso Napoli e completamento delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria previste nel piano particolareggiato di via Oberdan;
4. opere di mitigazione dell'impatto socio-ambientale della galleria Tav di S. Chiara sul Rione S. Marco.



Il programma di interventi del comune di Afragola nel contesto delle trasformazioni urbano-territoriali.

■ nucleo centrale storico
 ■ area della stazione AV "Napoli-Afragola"
 ■ insediamenti commerciali
 ■ nuova zona ospedaliera

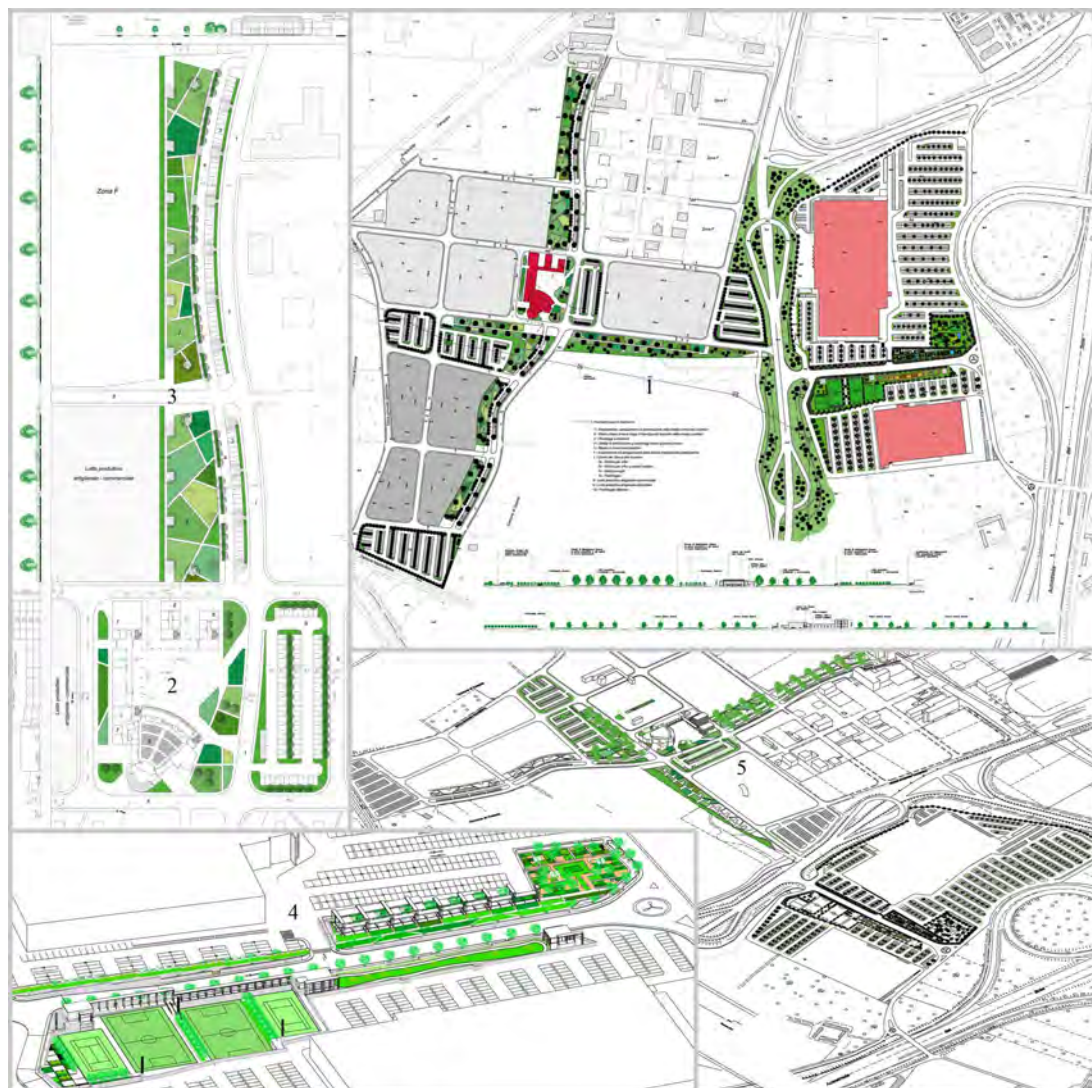
PROGRAMMI E PROGETTI PROMOSSI DAL COMUNE DI AFRAGOLA

- 1 - Programma di interventi per la realizzazione di nuove aree da destinare ad insediamenti produttivi e Centri Servizi alle imprese:
 Attrezzature pubbliche nelle aree destinate a grandi e medie strutture di vendita in località Cantariello
 PROGETTISTI: Prof. Arch. Pasquale Miano, Arch. Salvatore Napolitano (UTC)
- 2 - Programma di interventi per la realizzazione di nuove aree da destinare ad insediamenti produttivi e attrezzature pubbliche nelle aree destinate a grandi e medie strutture di vendita in località Marchesa
 PROGETTISTI: Prof. Arch. Pasquale Miano, Arch. Salvatore Napolitano (UTC)
- 3 - Programma di riqualificazione dell'area di edilizia residenziale pubblica di corso Napoli e completamento delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria previste nel PPE di via Oberdan
 PROGETTISTI: Prof. Arch. Pasquale Miano, Arch. Salvatore Napolitano (UTC)
- 4 - Opere di mitigazione dell'impatto socio-ambientale della galleria S. Chiara TAV sul Rione S. Marco
 PROGETTISTI: Gruppo Suburbia - Armani Associati, Arch. Salvatore Napolitano (UTC)

Il territorio di Afragola, esterno alla città consolidata compatta, è stato inteso come un insieme di specializzazioni, in cui le aree produttive si configurano come cerniere capaci di integrare differenti funzioni e contemporaneamente valorizzare le caratteristiche intrinseche dei luoghi, stabilendo connessioni molto significative con le aree urbane di margine; in particolare, in un'ottica di concentrazione e di creazione di nuovi luoghi urbani funzionalmente complessi, si è considerata l'esigenza della contiguità tra le aree destinate ai nuovi centri com-

merciali e quelle da destinare ad aree produttive di Afragola. Si è determinata, in questo modo, la possibilità di ragionare su luoghi complessi, produttivi in senso ampio, connessi al nuovo sistema infrastrutturale, nell'ottica della creazione di un sistema di mobilità allargato.

La localizzazione di nuove aree produttive, nelle zone del Cantariello e della Marchesa, è stata considerata



Programma di interventi per la realizzazione di nuove aree da destinare ad insediamenti produttivi e attrezzature pubbliche nelle aree destinate a grandi e medie strutture di vendita in località Cantariello.

Programma di riqualificazione dell'area di edilizia residenziale pubblica di corso Napoli e completamento delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria previste nel PPE di via Oberdan

- 1 - Sistemazione, miglioramento e completamento del sistema della viabilità, con creazione di piazze, spazi verdi e parcheggi alberati
- 2 - Ristrutturazione dell'ex Centro Lamo destinato a centro per l'impiego e a servizi comunali
- 3 - Realizzazione del Palazzetto dello Sport, di attrezzature sportive e di giardini pubblici e per l'infanzia
- 4 - Realizzazione di un parco pubblico e di una sala per riunioni e spettacoli

come individuazione di centralità strategiche per la riqualificazione dei rispettivi contesti, di avamposti delle aree urbane verso le infrastrutture territoriali. La centralità è stata intesa come coordinamento e connessione tra i diversi luoghi della produzione, basati sull'integrazione di una pluralità di funzioni, sulla ricerca di sinergie fra funzioni complementari estese oltre l'uso del suolo di un determinato ambito.

Intesi in questo modo, i progetti dei luoghi della produttività sono stati concepiti come strutturali, anticipando i punti fermi del Piano.

Un'adeguata programmazione delle due aree della Marchesa e del Cantariello, oltre a definire luoghi centrali e autonomi, ha determinato elementi di riferimento e di conoscenza tali da fornire specifiche indicazioni progettuali per la stazione Tav e, soprattutto, per il parco naturalistico e tecnologico, che si prevede di localizzare intorno all'area della stazione e che è investito da problematiche analoghe.

Più che strade in senso classico, gli assi di connessione Tav – centri commerciali – città preesistente sono stati concepiti come sistemi infrastrutturali complessi, che comprendono piste ciclabili, spazi verdi, piccole aree di parcheggio, giardini tematici.

In questa ottica, sulla base di un disegno progettuale unitario, si sono specificati i caratteri e le funzioni relative



Programma di riqualificazione delle aree di edilizia residenziale pubblica di corso Napoli e completamento delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria previste dal Ppe di via Oberdan.

Programma di interventi per la realizzazione di nuove aree da destinare ad insediamenti produttivi e Centro Servizi alle imprese
Attrezzature pubbliche nelle aree destinate a grandi e medie strutture di vendita in località Cantariello

- 1 - Planimetria generale
- 2 - Il Centro Servizi alle imprese
- 3 - Il parco lineare
- 4 - Il parco sportivo e ricreativo
- 5 - Vista generale dell'intervento

ai “marginati attrezzati” dell’area del centro commerciale della Marchesa, infrastrutture-parco che attraversano sia l’area di progetto dei nuovi centri commerciali, definendo una spina su cui potrà essere costruita l’organizzazione interna delle aree specializzate, sia le parti ancora da insediare, destinate ai nuovi insediamenti produttivi. Analogamente, per l’area del Cantariello, si è lavorato sul tema della concatenazione di un insieme di aree attrezzate e specializzate, disposte secondo un doppio asse ideale: uno, nord-sud, di collegamento con il centro e l’altro, est-ovest, di collegamento con la nuova stazione della Tav e il parco naturalistico, tecnologico e dei servizi nonché con l’area dei centri commerciali, che sarà attraversata da una spina di attrezzature ricreative e sportive. L’asse est-ovest assume infatti i caratteri di fascia attrezzata, di collegamento con la viabilità territoriale e di strutturazione interna dell’area di insediamento dei nuovi centri commerciali, proseguendo anche nell’area

destinata a parco produttivo e del lavoro.

Anche l'asse nord-sud è stato interpretato come un sistema infrastrutturale complesso, che comprende piste ciclabili, spazi verdi, aree di parcheggio e giardini tematici.

All'incrocio tra i due assi si colloca la zona produttiva, nell'ambito della quale il centro-servizi alle imprese si configura come un edificio di nodo, un punto di riferimento di un sistema urbano in cui si moltiplicano i luoghi centrali.

Questi interventi progettuali rispondono ad obiettivi concreti di riqualificazione individuati dall'Amministrazione: ad Afragola mancano aree specificamente destinate ad attività produttive, necessarie per localizzare funzioni attualmente dislocate nelle zone centrali e meridionali del territorio comunale densamente urbanizzato, ma soprattutto per localizzare nuove attività indispensabili per lo sviluppo economico della città.

Relativamente alle questioni residenziali, si è affrontato il tema della riqualificazione dell'area di edilizia residenziale pubblica di Corso Napoli, reinterpretata come settore urbano moderno di Afragola, con tutte le dotazioni di attrezzature per oltre 2.000 abitanti. Nello stesso tempo, un ulteriore obiettivo del progetto è innescare attività economiche e produttive, occasioni occupazionali, tali da costituire un modello innovativo di riorganizzazione di un ambito urbano, in cui generare un equilibrio tra le funzioni residenziali, le attrezzature e le attività produttive, intese in senso ampio. Come il quartiere degli anni cinquanta ha rappresentato uno strumento che ha consentito la formazione e il radicamento di gruppi sociali nell'area, oggi appare necessario individuare fattori di coesione, intorno ad una nuova idea di centralità. Il settore rappresenta il primo elemento di un piano di riqualificazione dell'intero comune, imperniato su una sequenza di parti urbane definite nel corso della storia della città, dotate di caratteri di individualità, ma strettamente collegate. Rispetto a questa idea progettuale unitaria si sono individuati i temi progettuali: la sistemazione, il miglioramento e il completamento del sistema della viabilità, con creazione di piazze, spazi verdi e parcheggi alberati; la realizzazione di un'area di parcheggio alberato e attrezzature e di un giardino pubblico; la ristrutturazione del Centro Lumo destinato a centro per l'impiego e a servizi comunali; la realizzazione di un Palazzetto dello Sport, di attrezzature sportive e di giardini pubblici e per l'infanzia; la realizzazione di un parco urbano e di una sala per riunioni.

L'ampia zona ineditata, preservata a seguito delle difficoltà di attuazione degli strumenti urbanistici particolareggiati, è il dato di fatto da cui si è partiti per dare un disegno unitario all'intero quartiere.

Viste le condizioni alla base del progetto urbanistico, a fronte del rischio altissimo di utilizzo dell'area per singole funzioni di servizio, ciascuna isolata sul proprio lotto e difficilmente interagenti, si è lavorato alla realizzazione di una struttura integrata, che superasse la rigidità dello standard e che consentisse di fornire il nuovo quartiere di un carattere urbano almeno paragonabile a quello della città esistente.

Come nelle città medievali le chiese rappresentavano gli elementi principali di identificazione urbana, così gli edifici civili da realizzare nell'area possono costituire formidabili fattori di identificazione, mantenendo la propria individualità. Ad altri elementi minori, dalle pavimentazioni dei marciapiedi agli impianti di pubblica illuminazione, dalle alberature ai muri di recinzione, è affidato il compito di garantire le condizioni di continuità. Attraverso l'introduzione combinata di nuovi elementi architettonici e di nuovi sistemi di continuità si crea in tal modo un brano di città, che si colloca a fianco del quartiere esistente, senza snaturarne il carattere originario, ma inglobandolo, quale parte compiuta, in una nuova composizione urbana.

Più direttamente collegato al tema della creazione della linea e della stazione dell'Alta velocità è la realizzazione delle opere di mitigazione dell'impatto socio-ambientale sul Rione S. Marco, imperniato sui seguenti obiettivi:

- superare la frammentazione della condizione insediativa esistente, sia dal punto di vista fisico che funzionale, proponendo una nuova struttura urbana in grado di conciliare le tracce del territorio storico con l'insieme degli episodi insediativi ed edilizi di più recente formazione;
- realizzare un sistema integrato di attrezzature in grado di formare una nuova qualità urbana;
- prevedere la massima continuità del sistema del verde e degli spazi aperti in genere, coerentemente con il sistema viario, riconnettendo dal punto di vista morfologico, gli spazi esistenti con quelli di progetto in tutte le loro articolazioni (parchi, aree agricole, alberature stradali urbane, giardini, fasce di ambientazione stradale, verde sportivo e per il gioco, ecc.) con una particolare attenzione alle utenze deboli;
- sostenere l'economia locale attraverso l'offerta di nuovi servizi.

Per raggiungere tali obiettivi sono state individuate una serie di opere che contribuiscano ad innalzare il livello d'integrazione dei tessuti edilizi esistenti.

Tali opere sono state articolate in cinque Unità d'intervento: la scuola materna, l'auditorium, la scuola media, il centro civico, gli spazi di relazione.

Alla base dell'idea progettuale sono stati assunti comunque alcuni riferimenti forti che prevedono la costruzione di una città autosostenibile in cui i vuoti, gli spazi aperti residuali e i relitti, divengano le figure generatrici del nuovo ordine territoriale e urbano.

In questa ottica, la rivitalizzazione dei sistemi ambientali diviene il requisito costitutivo per lo sviluppo sostenibile. Le opere sono, quindi, concepite come un sistema ambientale complesso, composto di sottosistemi (aree agricole, giardini, parcheggi alberati), interpretati nella loro funzione di riequilibrio e salvaguardia ambientale (reti ecologiche, corridoi biotici), con i quali garantire, attraverso azioni di riqualificazione alle varie scale di intervento, nuove capacità di riproduzione e autoregolazione, diversità, elevata stabilità (persistenza e resilienza) e alta qualità paesistica.

La realizzazione di nuove centralità urbane può così attuarsi attraverso una strategia d'intervento volta alla valorizzazione dei movimenti sociali che, nelle tante forme, vanno rispondendo ai bisogni di qualità urbana e di identità che trasformano le periferie in città dell'abitare; si creano così nuove solidarietà sociali nelle mobilitazioni contro il degrado, per la qualità ambientale e dello spazio pubblico, in grado di mobilitare pratiche di autocostruzione e autopromozione.

I quattro progetti urbani, su cui si fonda la nuova strategia urbanistica di Afragola, sono stati sviluppati a livello esecutivo e tutti, parzialmente o globalmente, finanziati.

SOGGETTO CHE PRESENTA IL CASO IN MOSTRA

Comune di Afragola

IL CASO

Progetti urbani ad Afragola

CARATTERISTICHE DELL'AMBITO DI RIFERIMENTO

Aree non urbanizzate / rete infrastrutturale

A QUALE TEMA DELLA 5 RUN SI RIFERISCE PREVALENTEMENTE

Programmi e progetti urbani
Valutazione e concertazione